

L'onda rosa: una piccola storia recente.

L'onda rosa nasce come una libera associazione di mamme e di donne abitanti soprattutto nei dintorni del centro olio, preoccupate per la salute propria e dei propri figli e quindi desiderose di conoscere la situazione ambientale e sanitaria dell'area interessata dall'estrazione e dalla lavorazione del petrolio. La scintilla che fa ci aggregare è il desiderio che alcune di noi hanno di divulgare i pochi dati ambientali disponibili per l'area elaborati e commentati nell'ambito di diversi convegni organizzati dal WWF, in cui per la prima volta, con i dati alla mano, si può affermare la situazione di inquinamento dell'area, a dispetto di quanti, ancora oggi, continuano a dire, soprattutto a livello regionale, che TUTTO E' A POSTO! I primi incontri si tengono "sotto la fiamma" nelle case intorno al centro olio. Lì, nel primo incontro, tenutosi il 3 marzo 2011, si decide di partecipare come donne e mamme del centro olio-vigne, dette "l'onda rosa" alla conferenza "petrolio ed ambiente" Copam, organizzata dalla regione Basilicata e dall'ENI presso l'Hotel dell'Arpa di Viggiano il 5 marzo 2011 (nonché, in serata, di intervenire alla contro-copam organizzata nello stesso giorno dalle associazioni ambientaliste). Per quell'occasione, si decide di fare un sit-in davanti all'albergo, portando striscioni e fotografie e distinguendoci con una coccarda rosa. Si decide comunque, dopo il sit-in, di partecipare alla conferenza per sapere cosa hanno da dire a noi gli scienziati e le autorità convenuti a Viggiano. Durante il sit-in, mentre tutte le autorità comunali e regionali ci snobbano, si ferma un alto dirigente dell'ENI che sta con noi per circa un'ora, ascoltando le storie di sofferenze e malattie raccontate da alcune di noi. Alla fine ci propone di incontrarci per discutere sui dati ambientali. Accettiamo, sorprese ...! La conferenza è una delusione, in quanto non ci viene detto neanche che "è tutto a posto": semplicemente non si parla dei problemi ambientali dell'area, per parlare "dei massimi sistemi". Dopo la conferenza, continuano gli incontri, una o due volte alla settimana, con diversi ordini del giorno, incominciando dalla preparazione della scaletta relativa all'incontro che ci è stato offerto di fare con i dirigenti dell'ENI. Intanto le persone presenti agli incontri cominciano ad essere troppi per un casa per cui decidiamo di incontrarci ogni mercoledì alle 15,30 presso il lavatoio di S.Giovanni, antico luogo di incontro e di lavoro delle donne di Viggiano, di cui ci impossessiamo dopo aver chiesto l'autorizzazione al comune. L'incontro con i dirigenti dell'Eni avviene il 15 aprile nella "casa rosa" di fronte alla fiamma del centro olio, acquisita dall'eni come ufficio. Ci accolgono con grande cortesia, la voce si diffonde e lì dentro siamo in tanti: sono state decise le testimonianze, per cui ad una ad una le persone parlano delle sofferenze dovute alla convivenza con il "mostro" che ci regala puzze, fumate e continui tremori e rumori assordanti e grandi fiammate soprattutto notturne. Un operaio dell'ELBE racconta la sua esperienza di intossicato, ma i dirigenti dell'Eni continuano negare di essere responsabili dell'accaduto, nonostante noi avessimo portato uno striscione con su scritto le nostre principali richieste (che è stato loro donato...): verità, sicurezza, salute. Quindi ci confrontiamo sui dati ambientali in nostro possesso, consegnando loro delle domande scritte, tramite Rita D'Ottavio, relative ai loro dati ambientali...per cui non abbiamo ancora avuto risposta. Poi il dirigente dell'ENI fa delle proposte di collaborazione tra eni e popolazione locale-onda rosa su varie tematiche tra cui: monitoraggi ambientali condivisi anche con i nostri esperti, risarcimenti diretti per danni materiali alle cose dietro stima condivisa. Tra i temi affrontati, c'è in particolare quello relativo ai monitoraggi: abbiamo avuto il piacere di ascoltare a casa "nostra" sotto la fiamma, il prof. Gianluigi De Gennaro, chimico dell'Università di Bari ed esperto in monitoraggi dell'aria.

Intanto, ad i nostri incontri abbiamo invitato, e più volte sono intervenuti, i sindaci di Viggiano e Grumento, il presidente della commissione comunale di Viggiano e Grumento Nova sull'ambiente e le opposizioni, nonché tutti i cittadini interessati della valle ed oltre...! Siamo convinte che solo la più ampia condivisione di una stessa causa, la tutela della sanità dell'ambiente in cui viviamo noi ed i nostri figli, con tutti dai sindaci della valle (si sono svegliati dal lungo sonno di 15 anni in cui hanno abbandonato i loro concittadini più deboli a loro stessi?) e di tutti le opposizioni, associazioni e semplici cittadini, potrà far sentire la nostra voce contro i progetti di espansione del centro olio e di mancata tutela dell'ambiente e della salute da parte dell'ENI e soprattutto contro un'istituzione regionale che è totalmente a favore dell'ENI e contro i cittadini! Vogliamo mettere il naso dappertutto, e lo facciamo con determinazione e professionalità, e se quest'ultima ci manca, non ci mancano gli amici esperti che ci danno una mano! All'inizio di luglio 2011 aderiamo alla manifestazione organizzata dalla

“Locomotiva della Val d’Agri” (coordinamento di diverse associazioni della valle) a piazza Papa Giovanni di Viggiano, testimoniando il nostro profondo disagio.

Temi affrontati .

1. **Monitoraggio ambientale e sanitario.** Su questo primo tema siamo state coinvolte direttamente sia attraverso la partecipazione ad incontri volti ad ottenere un monitoraggio condiviso tra Arpab, comune di Viggiano ed ENI (per cui però non si è trovato l’accordo, tanto che il comune di Viggiano non ha firmato il protocollo relativo) sia perché protagoniste di uno studio sugli odori avviato dal comune di Viggiano in collaborazione con l’Università di Bari. Inoltre abbiamo portato avanti una raccolta di firme per chiedere alle istituzioni un serio monitoraggio ambientale e sanitario della popolazione locale, visto che a 15 anni dalla nascita del centro olio, non abbiamo visto ancora nulla di quanto stabilito dall’accordo di programma eni-regione del 1998...tranne la strombazzata nascita recente di un osservatorio ambientale che dovrebbe divulgare dati che ancora nessuno raccoglie (o quasi..)! Abbiamo così raccolto ed inviato alle autorità comunali, provinciali e regionali circa 1.200 firme. L’obiettivo di questa petizione e di tutto il nostro lavoro è ottenere un monitoraggio indipendente di cui fidarci, sia per quanto riguarda l’ambiente, sia per quanto riguarda la sanità.
2. **Sicurezza.** Per questo, in occasione dell’incontro che ci è stato il 15 giugno scorso a Potenza sulla revisione del piano di emergenza esterno al centro olio, ed al quale hanno partecipato la direzione dei Vigili del Fuoco di Basilicata, l’ENI ed il comune di Viggiano, abbiamo proposto la nostra idea di Piano di Emergenza Esterno da rivedere nel senso della “sicurezza partecipata” come già avviene a Porto Marghera, in cui la popolazione non sia solo “utente”, ma protagonista della propria sicurezza! In tal senso abbiamo anche scritto la prefetto.
3. **Risarcimenti.** Secondo quanto proposto dai dirigenti dell’ENI abbiamo cercato e trovato dei tecnici ed un avvocato per un incontro con i loro tecnici ed avvocati, per condividere un percorso di stime per risarcire i danni materiali legati al centro olio per i cittadini dei dintorni del centro olio. Purtroppo questo lavoro è stato interrotto dal nuovo corso dell’ENI che ha deciso di ignorare queste giuste richieste e procedere diversamente, a partire dal settembre 2011.
4. **Progetti futuri dell’ENI.** Preoccupate dalle voci di un raddoppio del centro olio e della produzione in Basilicata, confermate dall’art. 16 del decreto “liberalizzazioni” poi convertito in legge, aderiamo alle varie iniziative di protesta e chiediamo pubbliche assemblee. Aderiamo così manifestazione del 9 luglio 2011 “la Basilicata non è la Libia d’Italia” , e poi a quella del dicembre 2011. Nel frattempo iniziano le testimonianze negli altri paesi: a Tramutola con il CamminAmare Basilicata, a Corleto e Montalbano con il camper della OLA...

Il 5 agosto 2011 (subito dopo che l’area era stata dichiarata dalle analisi dell’ARPAB nei piezometri intorno al centro olio, “sito potenzialmente contaminato”) siamo invitate ad un incontro con il presidente della regione De Filippo, a casa di un abitante del centro olio, che ci propone i risarcimenti che spettavano già da 15 anni alle persone del centro olio! Al presidente abbiamo consegnato 8 domande ed una richiesta ufficiale di scuse da parte della “politica” alle popolazioni locali. Intanto abbiamo inviato un appello al presidente della Repubblica. Nessuna risposta...!

Nel settembre 2011 l’onda rosa è travolta dallo tsunami verdepetrolio L’ENI vuole acquisire tutte le case e le terre probabilmente fino al torrente Casale. L’operazione “pulizia etnica” è tutt’ora in corso. In realtà quindi con eni non abbiamo raggiunto nessuno degli obiettivi che insieme a loro avevamo cercato di condividere...ma probabilmente loro avevano già deciso così dall’inizio e ci hanno incontrate solo per conoscerci e comprarci...!

Con il 2012, veniamo intervistate da “La 7” che però trasmette ben poco delle notizie fornite (niente su inquinamento e malattie!) e da diversi giornalisti, partecipiamo agli incontri della Locomotiva ed alle assemblee pubbliche:

1. Il consiglio comunale aperto del 20 febbraio 2012- Hotel dell’Arpa, alla presenza di dirigenti di ENI (che non fanno una gran bella figura sui monitoraggi ambientali grazie all’intervento del prof. De Gennaro) e del presidente De Filippo.

2. L'assemblea pubblica intercomunale del 16 marzo 2012 a Grumento Nova. Degli invitati (su richiesta dell'Onda Rosa e della locomotiva, ASI ENI, Regione) erano presenti solo i due sindaci di Viggiano e Grumento (che si è fatto promotore dell'assemblea).
3. Consiglio regionale del 28 febbraio 2012. Si decideva sulla delega in bianco a De Filippo sull'art. 16 del decreto Monti, al fine di sancire la petrolizzazione della Basilicata al cospetto dell'Italia e dell'Europa in cambio di non precisati introiti e meno precisato sviluppo...! Siamo state lì, a guardarlo in faccia mentre lui e la sua maggioranza e la sua opposizione praticamente all'unanimità (contraria solo la SEL) decidevano per la "specialità" petrolifera dell'intera Basilicata. I nostri cartelli esprimevano al di fuori del palazzo tutta la nostra rabbia per essere ancora prese in giro: bugie (tutela di ambiente e salute, sviluppo, lavoro) e verità (raddoppio del centro olio, aumento delle estrazioni, malattie, inquinamento) garantiti dagli atti ufficiali- accordo del 98, memorandum del 2011 ed art. 16 del decreto Monti, tutti sulla stessa "onda"!
4. Assemblee pubbliche nel Vallo di Diano, a Brienza, Marsiconuovo, Tramutola, con la partecipazione dei sindaci del vallo di Diano per convincere i nostri sindaci a dire (come loro) no al petrolio.
5. 7 maggio 2012: il saluto all'ing. Carnevale che va in Nigeria: comunque una persona umana! ...e continuiamo con la Locomotiva con la Copams 2012 del 25 e 26 giugno 2012, le testimonianze a Gorgoglione e infine il presidio di Libera per l'estate 2012, con incontri che continuano ogni mercoledì alle ore 18,00, naturalmente sotto la fiamma, per la serie "dialoghi intorno al pozzo" secondo il programma di Libera Basilicata, presidio della Val d'Agri.

...e l'onda (o almeno lo spruzzetto) rosa ... continua!

Viggiano, 02 agosto 2012



Onda Rosa